

Albo Ip 2009

I nuovi iscritti - Dati Regionali

Questo documento è disponibile
nell'Area riservata ai Collegi del
sito www.ipasvi.it

2010

Tav. 1 - IP nuovi iscritti ai Collegi IPASVI, per Regione (valori %) - Anno 2009

	Numero	Maschi	Stranieri	di cui comunitari	con meno di 25 anni	con meno di 30 anni	Residenti fuori Provincia
Liguria	361	18,8	52,4	22,4	16,3	47,4	13,3
Lombardia	1.646	21,2	34,3	18,6	30,3	49,7	10,1
Piemonte	886	19,5	29,1	22,0	33,2	54,1	6,0
Nord-Ovest	2.893	20,4	35,0	20,1	29,5	50,7	9,2
Emilia Romagna	1.007	20,9	26,3	13,8	22,6	41,8	6,0
Friuli Venezia Giulia	167	17,4	37,1	23,4	28,7	49,7	6,0
Trentino Alto Adige	204	12,7	17,6	9,8	54,9	71,6	2,9
Veneto	870	19,9	33,2	19,7	33,4	54,4	5,2
Nord-Est	2.248	19,5	29,0	16,4	30,2	50,0	5,4
Lazio	1.896	25,5	25,1	13,0	29,7	55,2	4,3
Marche	426	22,3	21,6	15,0	28,9	51,6	0,5
Toscana	932	22,6	26,6	12,6	24,6	48,9	4,2
Umbria	309	29,8	13,6	7,1	43,4	61,8	0,6
Centro	3.563	24,8	24,1	12,6	29,4	53,7	3,5
Abruzzo	437	27,9	9,6	5,7	34,1	64,8	3,2
Basilicata	243	42,8	7,0	2,1	41,6	67,9	17,3
Calabria	528	39,0	3,2	2,7	23,5	43,2	1,9
Campania	509	40,5	7,3	4,1	38,5	64,8	6,9
Molise	132	30,3	10,6	5,3	50,8	71,2	37,9
Puglia	353	28,9	17,6	7,6	36,0	64,3	4,5
Sud	2.202	35,4	8,6	4,5	34,7	60,3	7,6
Sardegna	427	14,5	61,1	33,3	15,7	45,7	35,6
Sicilia	534	43,1	4,5	3,4	34,1	63,7	2,4
Isole	961	30,4	29,7	16,6	25,9	55,7	17,2
Italia	11.867	25,1	25,2	14,0	30,3	53,7	7,1

Nel 2009, si sono registrati agli Albi provinciali Ipasvi **11.867** nuovi infermieri (Ip). Di essi il **25,1%** è costituito da maschi. La quota di maschi risulta molto variabile da Regione a Regione (vedi anche il **grafico 1**), oscillando tra il **13%** del Trentino e il **43%** della Sicilia e della Basilicata. Nel Mezzogiorno un nuovo iscritto su tre è maschio, al Nord uno su cinque. In quasi tutte le Regioni, la percentuale di maschi è comunque superiore a quella rilevata nel complesso degli iscritti, a conferma del persistente interesse degli uomini per la professione infermieristica.

Significativa è anche la percentuale di stranieri, che a livello nazionale supera il **25%**. La percentuale raggiunge tuttavia il **35%** nel Nord-Ovest e il **29%** nel Nord-Est. Nel Mezzogiorno non arriva invece al **10%** (se si esclude il dato "anomalo" della Sardegna). Tra le Regioni (**grafico 2**), Sardegna a parte, la presenza più significativa di stranieri si registra in Liguria (dove costituiscono la maggioranza dei nuovi iscritti) e in Friuli, Lombardia e Veneto (dove superano abbondantemente il **30%**), quella meno rilevante in Sicilia e in Calabria (appena il **3-4%** di stranieri).

Circa il **7%** dei nuovi iscritti risiede al di fuori della Provincia del Collegio di iscrizione. Se si eccettuano la Sardegna e il Molise, i cui dati appaiono decisamente fuori *range*, le Regioni i cui Collegi attraggono più iscritti dall'esterno della Provincia sono la Basilicata, la Liguria e la Lombardia, per le quali la percentuale di nuovi iscritti di provenienza "esterna" supera anche considerevolmente il **10%**. Le Regioni più chiuse risultano invece Marche e Umbria, nei cui Collegi solo un nuovo iscritto su venti proviene dall'esterno della Provincia.

Un dato significativo è costituito dalla percentuale relativamente bassa di nuovi iscritti in età giovanile. A livello nazionale, i nuovi iscritti con meno di trenta anni sono poco più della metà del totale (**53,6%**); quelli con meno di 25 anni neanche un terzo (**30,3%**). Il dato caratterizza tutte le ripartizioni geografiche, mantenendosi entro una forbice abbastanza contenuta (tra il **50** e il **60%** quello relativo ai giovani sotto i 30 anni, tra il **25%** e il **35%** quello riferito ai giovani sotto i 25). Tra le Regioni (**grafico 3**) le oscillazioni sono invece più ampie, evidenziando realtà problematiche in Emilia-Romagna e Calabria, dove i giovani sotto i 30 anni non arrivano al **45%** del totale dei nuovi iscritti. Molto migliore appare invece la situazione in Trentino Alto Adige e Molise (oltre il **70%** di giovani sotto i 30 anni).

Grafico 1 - IP maschi nuovi iscritti per Regione (valori %) - anno 2009

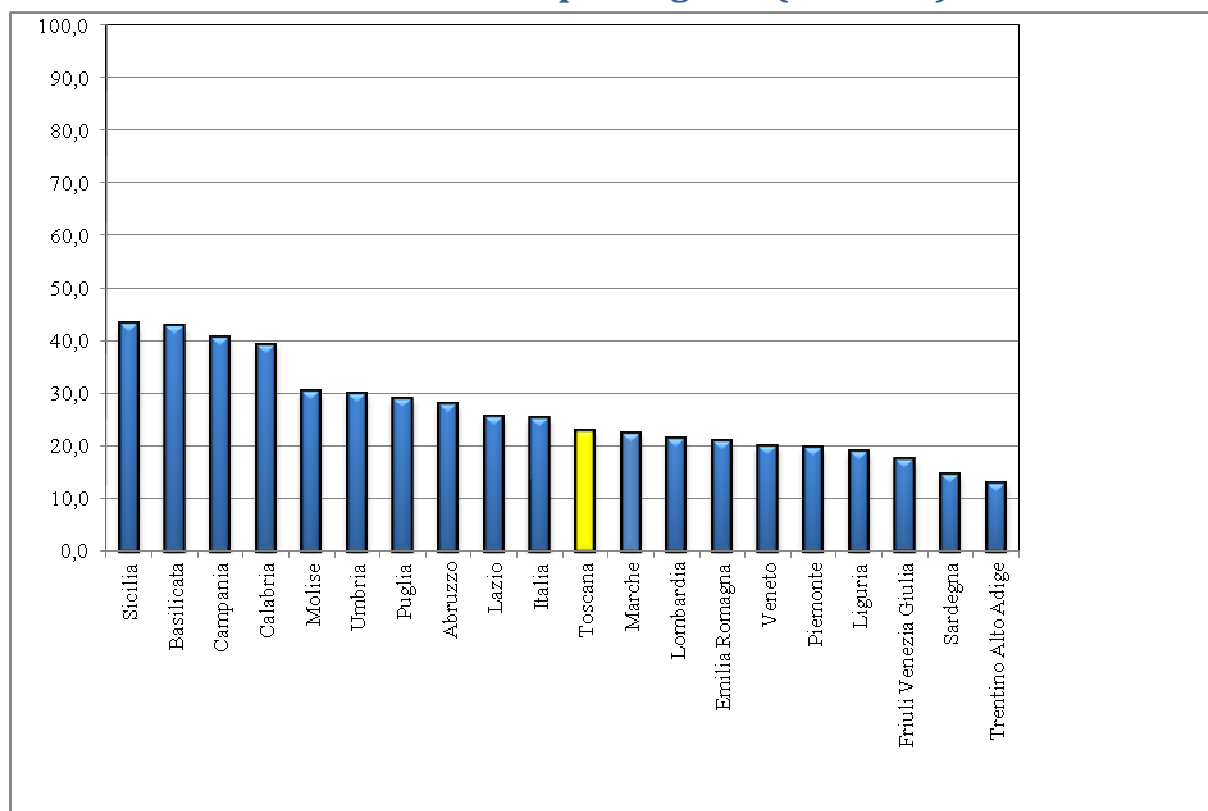


Grafico 2 - IP stranieri nuovi iscritti per Regione (valori %) - anno 2009

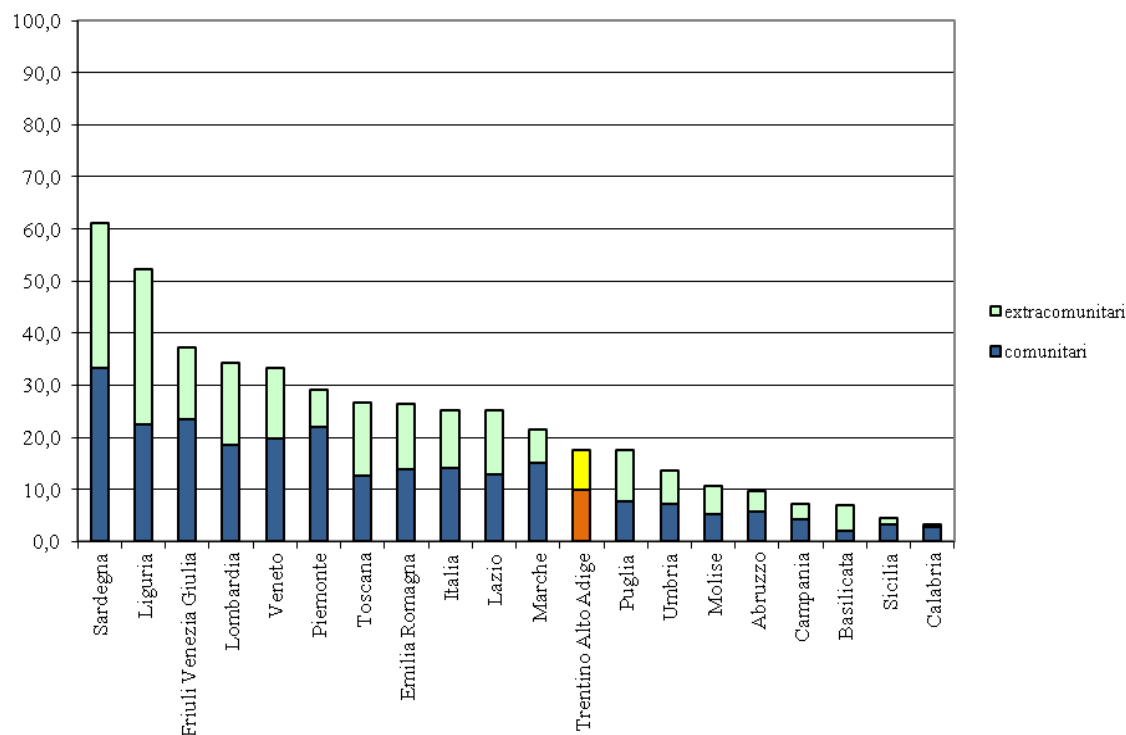
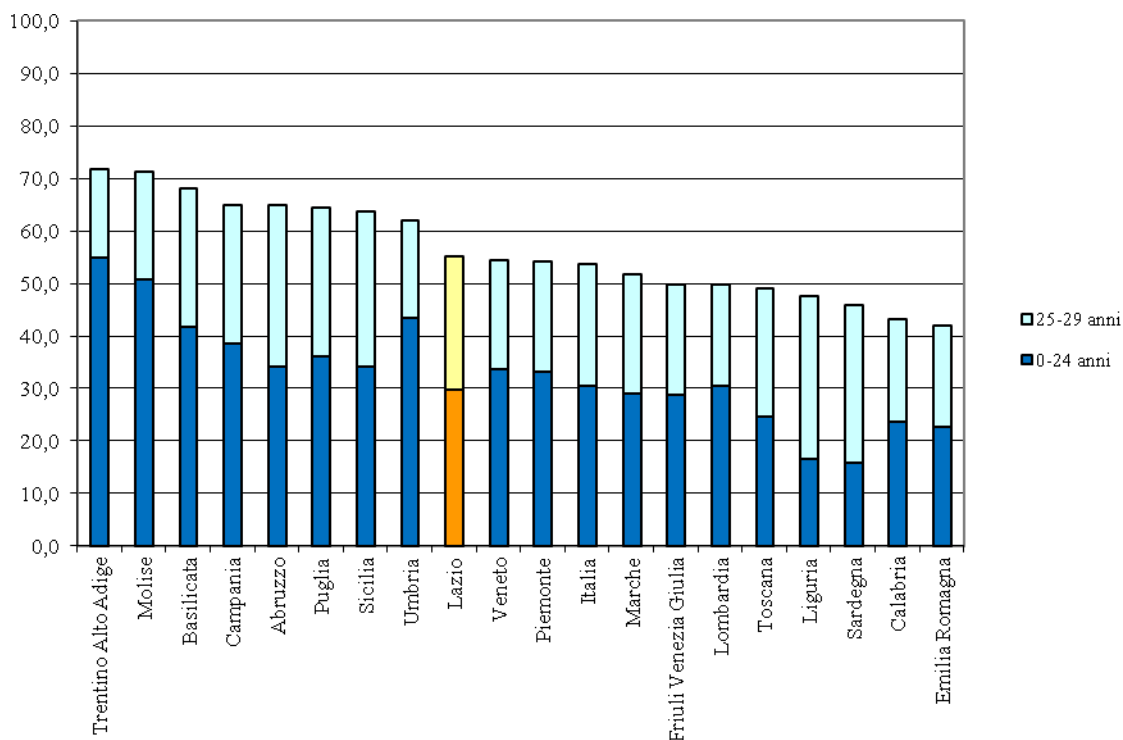


Grafico 3 - IP nuovi iscritti 0-29 anni per Regione (valori %) - anno 2009



Tav. 2 - IP nuovi iscritti per ripartizione e classi di età (valori %) - Anno 2009

Età (anni)	Ripartizione del Collegio					Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
< 25	29,5	30,2	29,4	34,7	25,9	30,3
25-29	21,3	19,8	24,2	25,6	29,8	23,4
30-34	14,9	14,2	16,1	13,1	16,1	14,9
35-39	12,7	11,6	11,5	9,3	10,6	11,3
40-44	7,4	6,2	7,0	5,8	6,2	6,6
45-49	5,2	4,8	3,8	3,6	4,2	4,3
50-54	3,8	6,0	3,5	3,7	3,6	4,1
55-59	3,3	4,7	2,7	3,2	2,6	3,3
60-64	1,0	1,4	1,3	1,0	0,7	1,2
65+	0,9	1,2	0,5	0,2	0,2	0,6
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
età media (anni)	32,5	33,3	31,8	30,9	31,3	32,0

Gli ultra-trentenni, che costituiscono quasi la metà (**46,3%**) dei totale dei nuovi iscritti, si distribuiscono in modo decrescente lungo tutte le classi di età (**tavola 2**): un quarto dei nuovi iscritti (**26,2%**) ha un'età compresa tra i 30 e i 39 anni, ma significative risultano anche le quote di quarantenni (**10,9%**) e cinquantenni (**7,4%**).

Il dato caratterizza tutte le ripartizioni anche se si può osservare (**grafico 4**) una certa maggiore consistenza delle classi giovanili nel Sud e nelle Isole, come emerge anche dai dati sull'età media dei nuovi iscritti.

Le evidenze mostrate trovano una qualche spiegazione nei dati relativi ai nuovi iscritti stranieri (**grafico 5**), che fanno emergere una notevole specificità di questi ultimi rispetto ai nuovi iscritti di cittadinanza italiana. Si evidenzia in particolare per gli stranieri una quota molto ridotta di giovani sotto i 25 anni (appena il **7,5%** rispetto al **38,0%** degli italiani), mentre è più che doppia quella relativa ai 30-45enni (**25,5%** contro **54,6%**).

Andamenti simili invece per maschi e femmine (**grafico 6**), anche se, per queste ultime, si evidenzia una accentuazione della classe di età 30-49 anni, nella quale si concentra il **39,2%** delle nuove iscritte (**31%** il dato rilevato per gli uomini).

Grafico 4 - IP nuovi iscritti per ripartizione e classi di età (valori %) - anno 2009

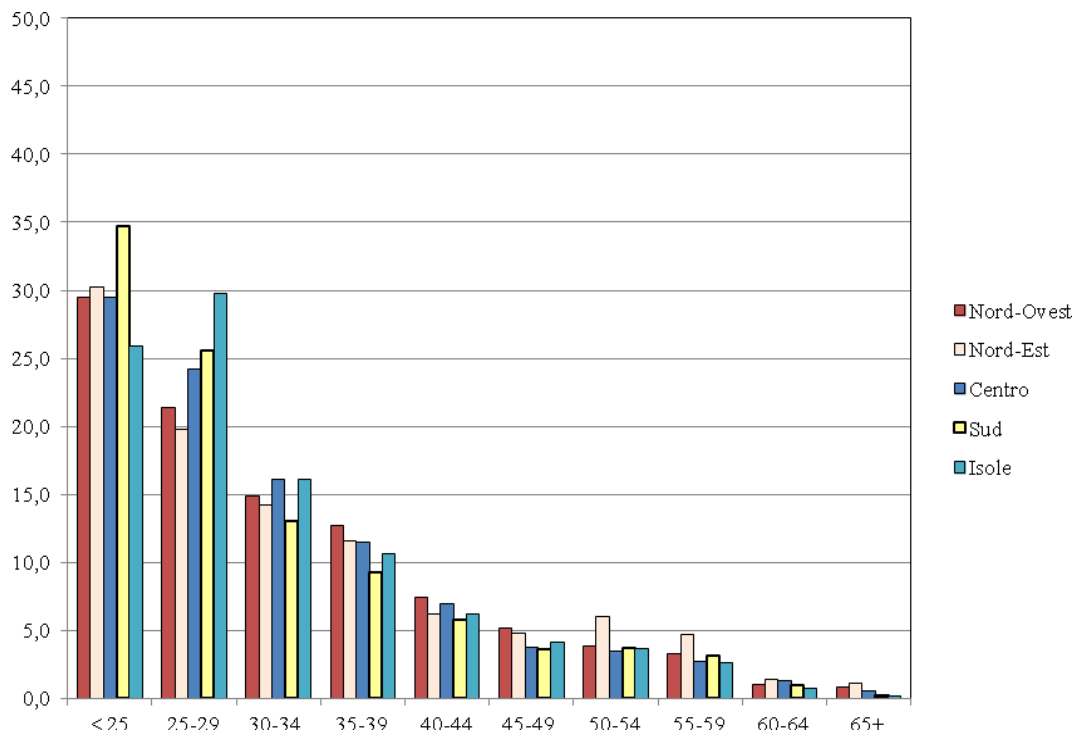


Grafico 5 - IP nuovi iscritti per cittadinanza e classe di età (valori %) - anno 2009

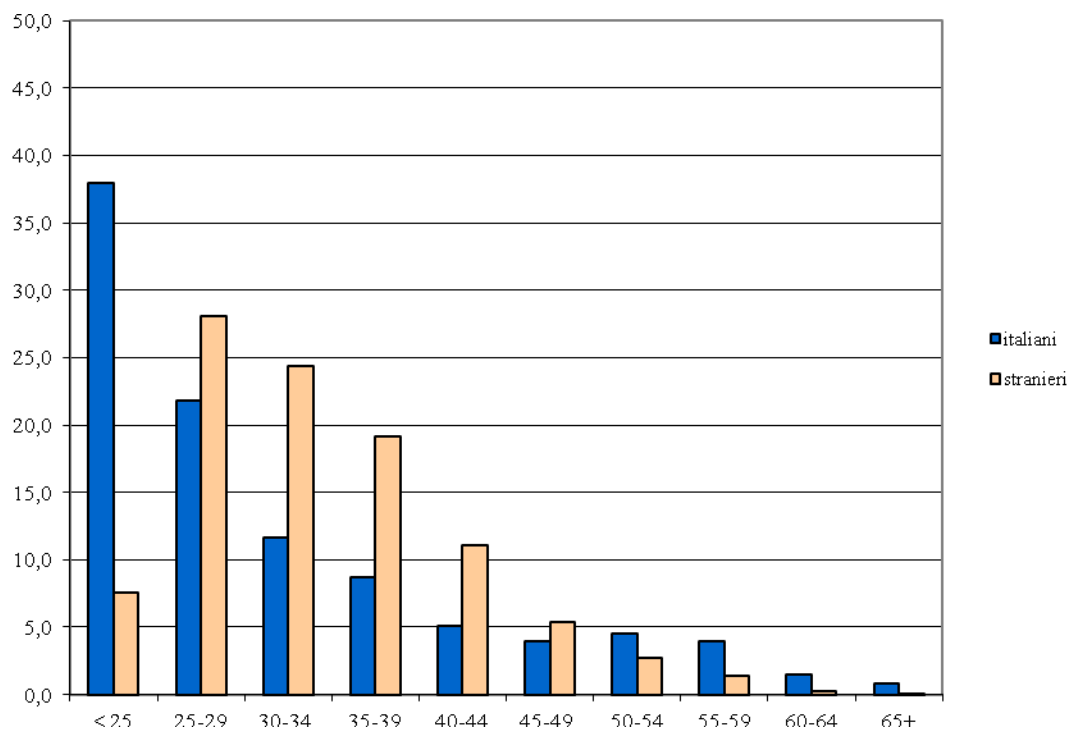
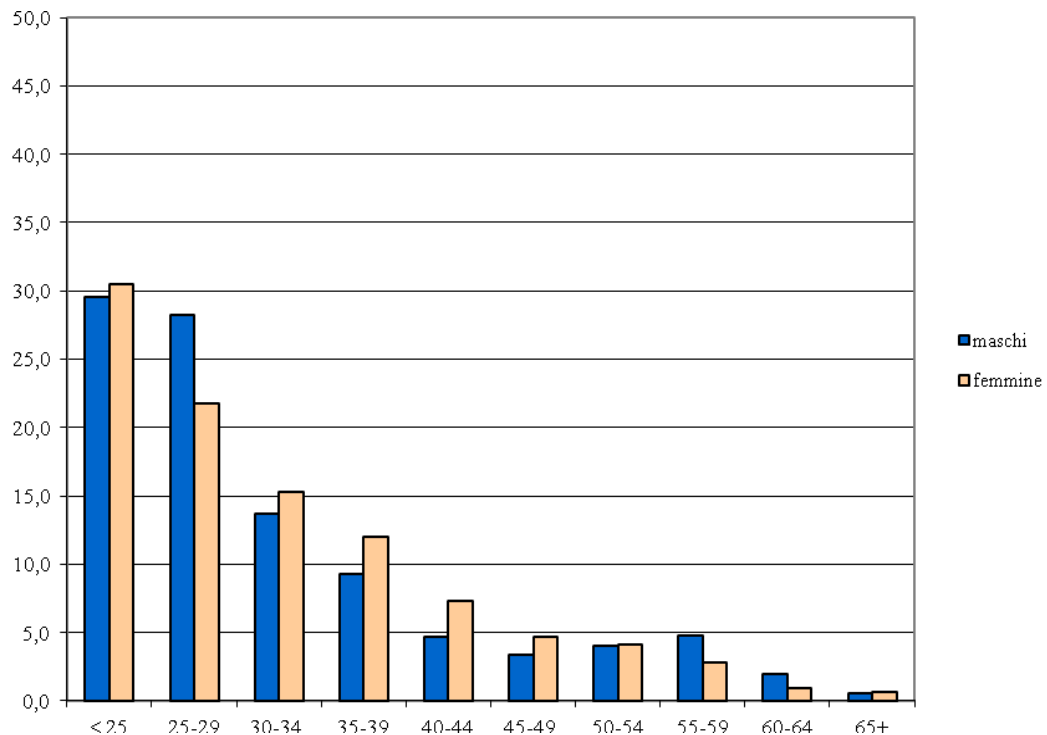


Grafico 6 - IP nuovi iscritti per sesso e classi di età (valori %) - anno 2009



Tav. 3 - IP cancellati dai Collegi IPASVI, per Regione - Anno 2009

	Numero	Maschi	Stranieri	di cui comunitari	con 60+ anni	con 55+ anni	Anni di permanenza nell'Albo
Liguria	140	17,9	25,0	18,6	30,7	50,7	18,2
Lombardia	614	17,4	29,0	22,6	29,0	41,1	15,6
Piemonte	224	9,8	24,2	17,0	39,3	51,3	19,0
Valle d'Aosta	3	-	-	-	-	-	-
Nord-Ovest	981	15,8	27,4	20,8	31,5	44,8	16,7
Emilia Romagna	457	19,0	45,1	39,8	30,0	44,2	14,0
Friuli Venezia Giulia	96	13,5	28,1	18,8	40,6	53,1	18,4
Trentino Alto Adige	138	8,7	38,7	28,3	20,3	38,4	15,4
Veneto	338	24,0	19,5	12,7	32,0	49,1	18,5
Nord-Est	1.029	18,8	34,2	27,4	30,3	45,9	16,1
Lazio	386	21,2	40,4	31,1	33,4	44,6	14,1
Marche	124	20,2	13,7	8,9	33,1	54,0	18,0
Toscana	299	18,1	23,1	12,7	37,8	54,8	17,1
Umbria	82	26,8	9,8	3,7	48,8	64,6	18,1
Centro	891	20,5	28,1	19,3	36,3	51,2	16,0
Abruzzo	111	32,4	6,3	5,4	37,8	53,2	20,7
Basilicata	23	39,1	4,3	-	26,1	60,9	20,7
Calabria	88	37,5	-	-	43,2	60,2	19,2
Campania	352	38,6	4,5	2,8	44,0	56,5	17,6
Molise	14	28,6	-	-	35,7	42,9	21,1
Puglia	108	28,7	2,8	1,9	40,7	62,0	20,8
Sud	696	35,8	3,9	2,6	41,7	57,2	19,0
Sardegna	136	21,3	28,7	13,2	28,7	45,6	15,5
Sicilia	266	41,0	2,6	2,3	35,3	50,0	20,0
Isole	402	34,3	11,4	6,0	33,1	48,5	18,5
Italia	3.999	23,0	23,6	17,5	34,2	49,0	17,0

Nel 2009, le cancellazioni di infermieri (Ip) dagli Albi provinciali sono ammontate a **3.999** unità. Di esse, il **23,0%** è rappresentato da maschi (**25,1%** il dato relativo ai nuovi iscritti). Come per i nuovi iscritti, la quota di maschi tra i cancellati risulta molto variabile da Regione a Regione (vedi anche il **grafico 7**), oscillando tra l'**8,7%** del Trentino e il **41,0%** della Sicilia.

Il **23,6%** dei cancellati è costituito da stranieri (**25,2%** il dato relativo ai nuovi iscritti). Anche qui si registra una notevole variabilità territoriale, solo in parte legata alla diversa entità della presenza di stranieri nelle

varie Regioni. I valori più elevati (anche superiori al **40%**) si registrano in Emilia Romagna, Lazio e Trentino Alto Adige (**grafico 8**); quelli più bassi in Sicilia e in Puglia (meno del **3%**), oltre che in Calabria e Molise, dove non si registrano cancellazioni da parte di stranieri.

Significativa la percentuale relativamente bassa di cancellazioni relative a Infermieri (Ip) prossimi o in età da pensione. A livello nazionale, agli iscritti con 60 o più anni di età si riferisce appena un terzo (**34,2%**) delle cancellazioni, a quelli con 55 o più anni meno della metà (**49,0%**). Il dato caratterizza tutte le ripartizioni geografiche e in particolare il Nord, che fa registrare percentuali di **3-4** punti inferiori a quelli medi nazionali. Tra le Regioni (**grafico 9**), i dati oscillano tra i valori minimi di Trentino Alto Adige e Lombardia (rispettivamente **38,4%** e **41,1%** di cancellati sopra i 55 anni) e quelli più "regolari" di Umbria, Puglia, Basilicata e Calabria (tutte superiori al **60%**).

Grafico 7 - IP maschi cancellati per Regione (valori %) - anno 2009

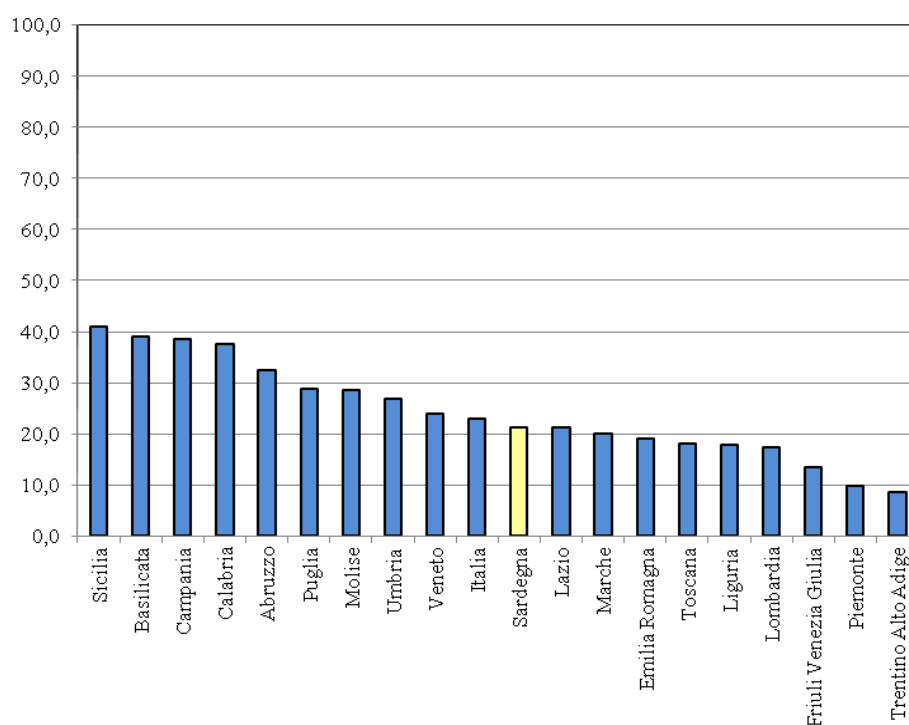


Grafico 8 - IP stranieri cancellati per Regione (valori %) - anno 2009

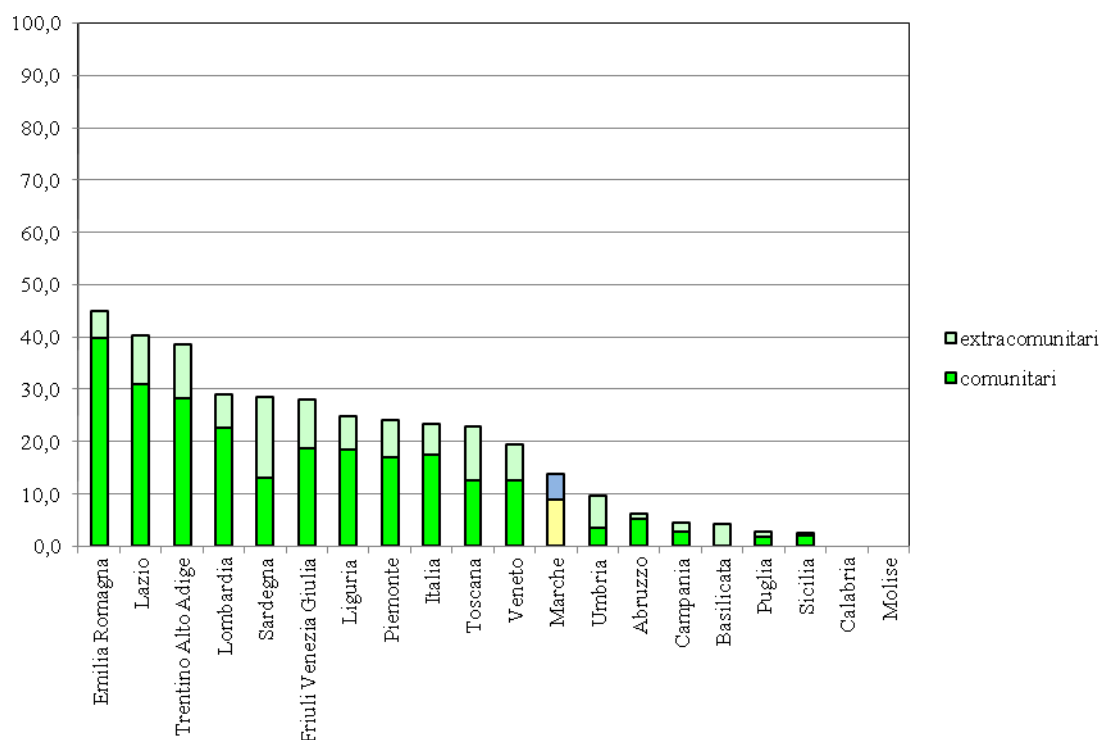
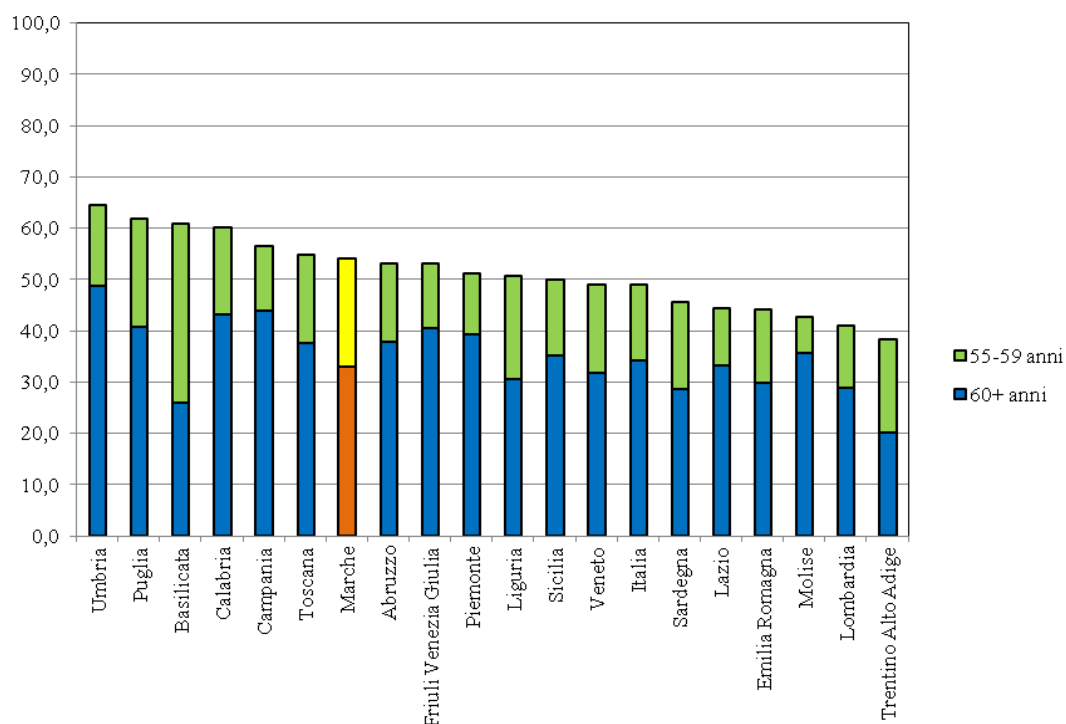


Grafico 9 - IP cancellati 55 anni e più per Regione (valori %) - anno 2009



Tav. 4 - IP cancellati per ripartizione geografica e classi di età (valori %) - Anno 2009

	Ripartizione del Collegio					Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
< 25	0,3	0,3	0,2	0,9	0,2	0,4
25-29	8,8	3,3	3,3	0,9	2,7	4,2
30-34	8,2	9,0	7,1	3,3	3,2	6,8
35-39	13,2	14,0	12,3	11,1	13,9	12,9
40-44	10,4	10,9	10,3	8,5	13,2	10,5
45-49	7,7	9,7	9,2	8,9	10,4	9,1
50-54	6,4	6,9	6,4	9,3	7,7	7,2
55-59	13,2	15,5	14,9	15,5	15,4	14,8
60-64	14,6	15,8	21,0	26,9	23,6	19,4
65+	17,0	14,5	15,3	14,8	9,5	14,8
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
età media (anni)	50,3	50,7	51,9	53,9	51,3	51,5

La quota di cancellazioni "anomale", relative cioè agli iscritti con meno di 55 anni di età, non mostra un andamento crescente al crescere dell'età (**tavola 4**). Si evidenzia infatti un picco in corrispondenza della classe di età 35-44 anni, nella quale si concentra quasi un quarto delle cancellazioni complessive (**23,4%**).

Non trascurabile (**11,4%**) appare inoltre il dato relativo alle cancellazioni di Infermieri (Ip) con meno di 35 anni di età. Il dato (vedi anche il **grafico 10**) caratterizza in particolare il Nord-Ovest (**17,3%** di cancellazioni "premature") e il Nord-Est (**12,6%**), mentre è significativamente più basso nel Mezzogiorno (intorno al **5-6%**).

Molto significative le differenze tra italiani e stranieri (**grafico 11**), che mostrano anzi comportamenti sostanzialmente opposti in relazione all'età. Per gli stranieri le quote maggiori di cancellazioni si registrano infatti in corrispondenza della classe di età 30-39 anni, dove si concentra il **42,3%** delle cancellazioni complessive di stranieri (il dato relativo agli italiani è molto più basso: **12,8%**). Al contrario, le cancellazioni relative agli Infermieri (Ip) stranieri ultra-55enni si fermano al **10,3%** contro il **61,0%** rilevato per gli italiani.

Simili invece gli andamenti per genere (**grafico 12**), anche se per le femmine si evidenzia una ulteriore accentuazione delle classi giovanili e intermedie, dell'ordine di **6-7** punti percentuali.

I dati rilevati rimandano a molte possibili cause della precoce uscita di infermieri dalla professione e richiedono un'analisi approfondita, al fine di quantificare i ruoli svolti da fattori quali: l'insoddisfazione del tipo e/o delle condizioni di lavoro, il concretizzarsi di migliori opportunità lavorative, l'incompatibilità con sopravvenute esigenze familiari. Peraltro, la lettura congiunta con gli analoghi dati sulle nuove iscrizioni sembra evidenziare, in generale, l'esistenza di un numero non trascurabile di casi di uscita-rientro dalla professione.

Grafico 10 - IP cancellati per ripartizione e classi di età (valori %) - anno 2009

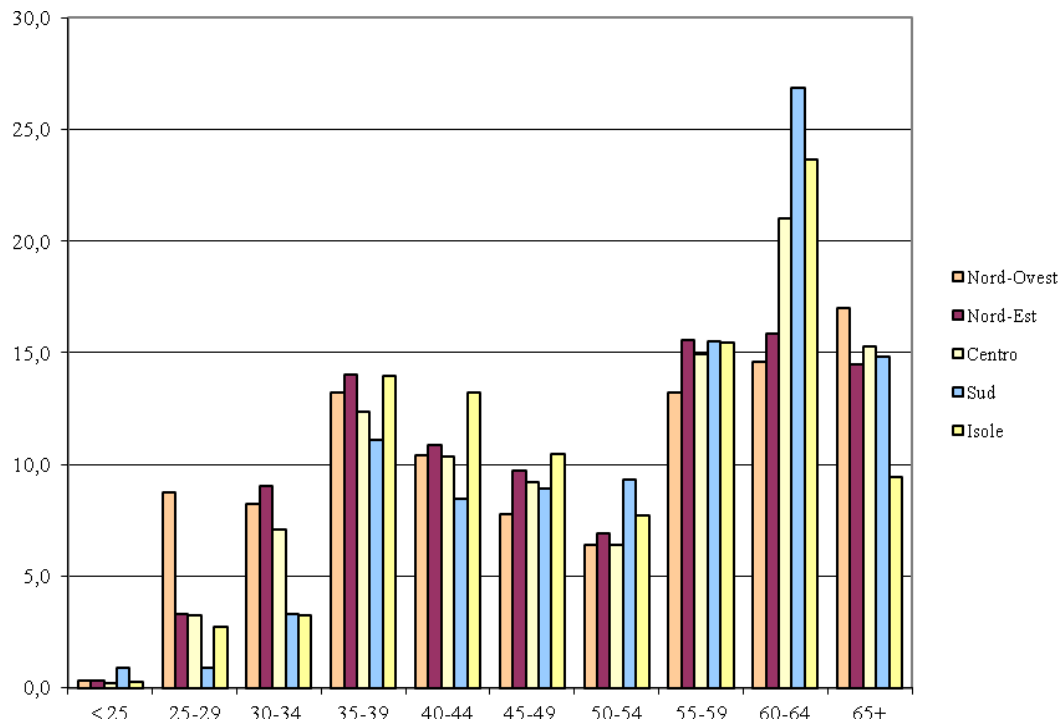


Grafico 11 - IP cancellati per cittadinanza e classe di età (valori %) - anno 2009

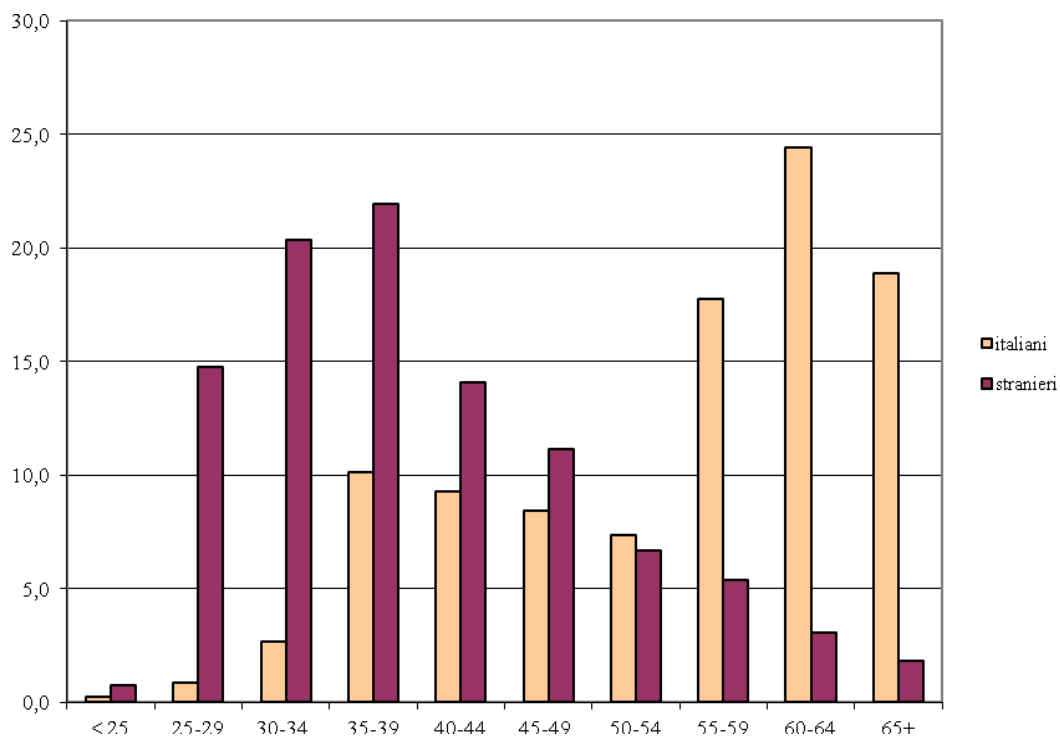
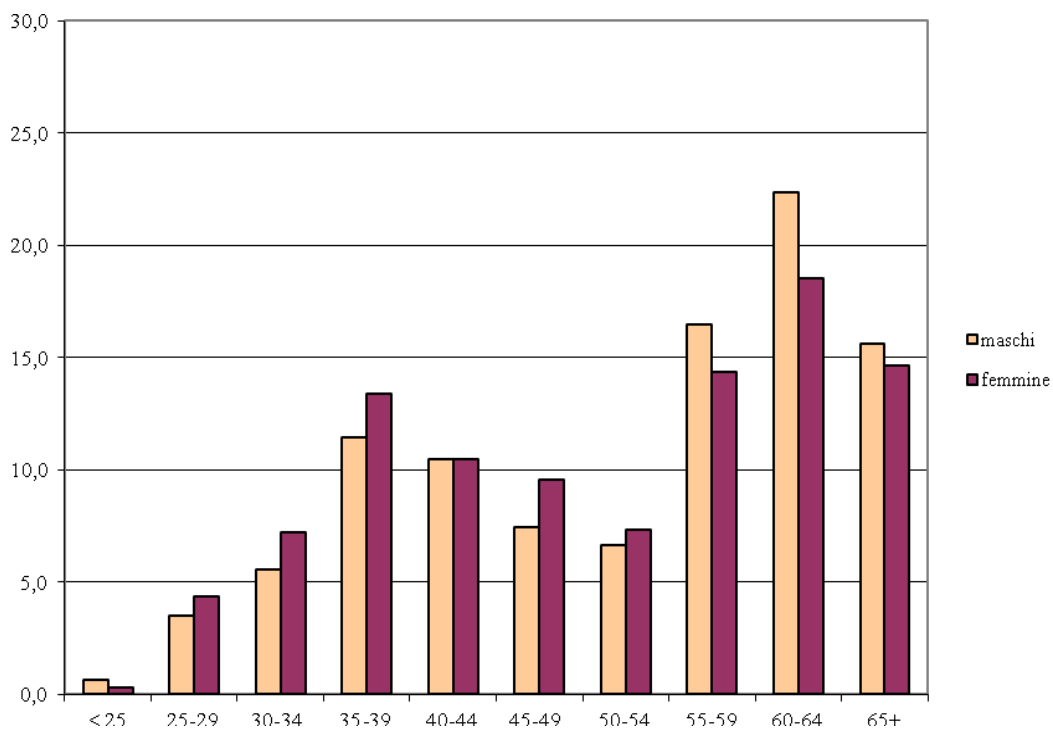


Grafico 12 - IP cancellati per sesso e classe di età (valori %) - anno 2009



Tav. 5 - Incrementi percentuali 2008-2009 di alcune sotto-popolazioni di IP

	totale	maschi	femmine	italiani	stranieri
Liguria	1,8	1,8	1,8	0,6	11,2
Lombardia	2,0	3,1	1,7	1,4	6,6
Piemonte	2,7	4,3	2,4	2,1	5,8
Nord-Ovest	2,1	3,2	1,9	1,4	6,8
Emilia Romagna	1,9	2,7	1,8	2,0	1,5
Friuli Venezia Giulia	0,8	1,5	0,7	0,5	2,6
Trentino Alto Adige	0,8	1,4	0,7	1,2	-1,6
Veneto	1,7	1,7	1,7	1,1	7,1
Nord-Est	1,6	2,0	1,5	1,4	3,1
Lazio	4,2	4,6	4,0	3,9	5,5
Marche	3,6	4,1	3,4	3,0	8,1
Toscana	2,7	3,4	2,5	2,1	8,7
Umbria	4,3	5,6	3,9	3,9	9,0
Centro	3,6	4,3	3,4	3,2	6,6
Abruzzo	3,6	4,2	3,4	3,6	4,2
Basilicata	6,2	9,1	4,8	5,9	12,7
Calabria	4,2	4,2	4,1	4,2	3,0
Campania	0,6	0,6	0,5	0,5	1,9
Molise	4,7	5,8	4,3	4,6	6,3
Puglia	1,0	1,0	1,0	0,8	6,8
Sud	1,9	2,0	1,9	1,8	4,4
Sardegna	2,7	1,5	3,0	0,7	14,4
Sicilia	1,0	1,1	0,9	0,9	1,5
Isole	1,5	1,1	1,6	0,9	9,0
Italia	2,2	2,5	2,1	1,8	5,7

I flussi in entrata e in uscita dagli Albi provinciali registrati nel 2009 hanno determinato variazioni nella consistenza delle sotto-popolazioni di Infermieri (Ip) maschi, stranieri, giovani ecc.). L'osservazione di tali variazioni (**tavola 5**) può fornire utili indicazioni sulle tendenze future della struttura degli Infermieri (Ip), se si confermassero anche nei prossimi anni le evidenze rilevate nei flussi di iscrizioni e cancellazioni.

Nel corso del 2009, la popolazione complessiva di Infermieri (Ip) ha avuto un incremento del **2,2%**. Le componenti maschili e femminili si sono entrambe accresciute, rispettivamente del **2,5%** e del **2,1%**. I maggiori differenziali di crescita (**grafico 13**), si registrano in Basilicata (**+9,1%** i maschi, **+4,8%** le femmine) seguita da Piemonte e Umbria. In tutte le Regioni, comunque, gli incrementi dei maschi sono superiori a

quelli delle femmine, ad eccezione del Veneto e della Puglia, dove gli incrementi sostanzialmente si equivalgono.

Relativamente alla cittadinanza (**grafico 14**), l'incremento fatto registrare dalla componente straniera è a livello nazionale nettamente superiore a quello degli italiani (**5,7%** contro **1,8%**). Tra le Regioni, i differenziali maggiori (superiori ai **10** punti percentuali) si registrano in Sardegna e in Liguria. Emilia-Romagna, Calabria e Trentino Alto Adige sono invece le sole tre Regioni in cui l'incremento degli stranieri è, seppur di poco, inferiore a quello degli italiani. In Trentino, peraltro, il numero di stranieri è addirittura diminuito (**-1,6%**).

Grafico 13 - Incrementi percentuali delle popolazioni di IP - Genere - anno 2009

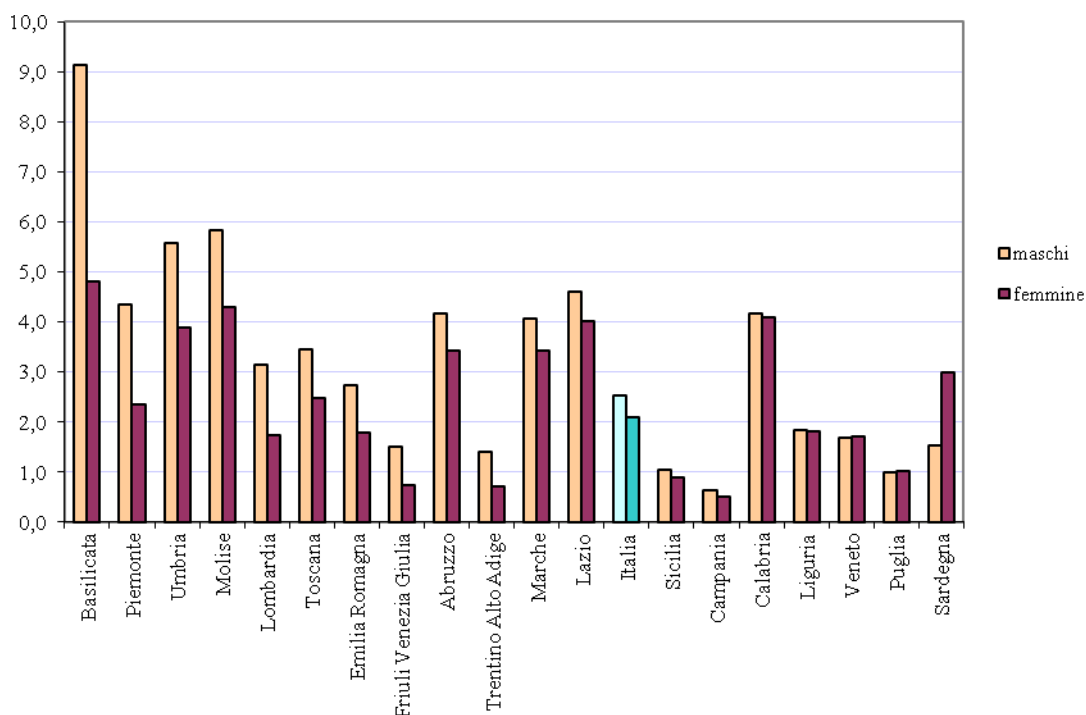


Grafico 14 - Incrementi percentuali delle popolazioni di IP - Cittadinanza - anno 2009

